



diritto & religioni

Semestrale
Anno XIX - n. 2-2024
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

38



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XIX – n. 2-2024
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttrice
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, B. Chelini-Pont, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, Card. P. Erdő, F. Falchi, M. Ferrante, A. Fuccillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, K. Martens, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, E. Petit, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, M. Ricca, A. Stabellini, P. Szabó, A. Talamanca, E. Tawil, P. Valdrini, C. Ventrella, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI DIRETTORI SCIENTIFICI

Antropologia culturale M. Minicuci
Diritto canonico P. Szabó, C. Ventrella
Diritti confessionali V. Fronzoni, A. Vincenzo
Diritto ecclesiastico A. Bettetini
Diritto vaticano V. Marano
Sociologia delle religioni e teologia M. Pascali
Storia delle istituzioni religiose O. Condorelli

Parte II

SETTORI RESPONSABILI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa G. Bianco, F. Di Prima, F. Balsamo, C. Gagliardi
Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana S. Carmignani Caridi, M. Carni, E. Giarnieri, P. Palumbo, P. Stefani
Giurisprudenza e legislazione civile A. Miccichè, Raffaele Santoro, Roberta Santoro
Giurisprudenza e legislazione costituzionale e comunitaria G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro
Giurisprudenza e legislazione internazionale S. Testa Bappenheim
Giurisprudenza e legislazione penale V. Maiello
Giurisprudenza e legislazione tributaria L. Caprara, O. Daniele, L. Decimo, F. Vecchi

Parte III

SETTORI RESPONSABILI

Lettere, recensioni, schede, segnalazioni bibliografiche M. d'Arienzo

AREA DIGITALE F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore srl
Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it
Sito web: www.pellegrinieditore.it

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133
Tel. 338-4950831
E-mail: dirittoereligioni@libero.it
Sito web: rivistadirittoereligioni.com
Indirizzo web rivista: rivistadirittoereligioni.com

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.
Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01
ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano

per l'Italia, € 50,00

per l'estero, € 60,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00

un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrinieditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore srl

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– bonifico bancario Iban IT82S0103088800000001259627 Monte dei Paschi di Siena

– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: rivistadirittoereligioni.com

Criteri per la valutazione dei contributi

I contributi sono sottoposti a valutazione.

Di seguito si riportano le modalità attuative.

Tipologia – È stata prescelta la via del *referee* anonimo e doppiamente cieco. L'autore non conosce chi saranno i valutatori e questi non conoscono chi sia l'autore. L'autore invierà il contributo alla Redazione in due versioni, una identificabile ed una anonima, esprimendo il suo consenso a sottoporre l'articolo alla valutazione di un esperto del settore scientifico disciplinare, o di settori affini, scelto dalla Direzione in un apposito elenco.

Criteri – La valutazione dello scritto, lungi dal fondarsi sulle convinzioni personali, sugli indirizzi teorici o sulle appartenenze di scuola dell'autore, sarà basata sui seguenti parametri:

- originalità;
- pertinenza all'ambito del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o a settori affini;
- conoscenza ed analisi critica della dottrina e della giurisprudenza;
- correttezza dell'impianto metodologico;
- coerenza interna formale (tra titolo, sommario, e *abstract*) e sostanziale (rispetto alla posizione teorica dell'autore);
- chiarezza espositiva.

Doveri e compiti dei valutatori – Gli esperti cui è affidata la valutazione di un contributo:

- trattano il testo da valutare come confidenziale fino a che non sia pubblicato, e distruggono tutte le copie elettroniche e a stampa degli articoli ancora in bozza e le loro stesse relazioni una volta ricevuta la conferma dalla Redazione che la relazione è stata ricevuta;
- non rivelano ad altri quali scritti hanno giudicato; e non diffondono tali scritti neanche in parte;
- assegnano un punteggio da 1 a 5 – sulla base di parametri prefissati – e formulano un sintetico giudizio, attraverso un'apposita scheda, trasmessa alla Redazione, in ordine a originalità, accuratezza metodologica, e forma dello scritto, giudicando con obiettività, prudenza e rispetto.

Esiti – Gli esiti della valutazione dello scritto possono essere: (a) non pubblicabile; (b) non pubblicabile se non rivisto, indicando motivamente in cosa; (c) pubblicabile dopo qualche modifica/integrazione, da specificare nel dettaglio; (d) pubblicabile (salvo eventualmente il lavoro di *editing* per il rispetto dei criteri redazionali). Tranne che in quest'ultimo caso l'esito è comunicato all'autore a cura della Redazione, nel rispetto dell'anonimato del valutatore.

Riservatezza – I valutatori ed i componenti della Direzione, del Comitato scientifico e della Redazione si impegnano al rispetto scrupoloso della riservatezza sul contenuto della scheda e del giudizio espresso, da osservare anche dopo l'eventuale pubblicazione dello scritto. In quest'ultimo caso si darà atto che il contributo è stato sottoposto a valutazione.

Valutatori – I valutatori sono individuati tra studiosi fuori ruolo ed in ruolo, italiani e stranieri, di chiara fama e di profonda esperienza del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o che, pur appartenendo ad altri settori, hanno dato ad esso rilevanti contributi.

Vincolatività – Sulla base della scheda di giudizio sintetico redatta dai valutatori il Direttore decide se pubblicare lo scritto, se chiederne la revisione o se respingerlo. La valutazione può non essere vincolante, sempre che una decisione di segno contrario sia assunta dal Direttore e da almeno due componenti del Comitato scientifico.

Eccezioni – Il Direttore, o il Comitato scientifico a maggioranza, può decidere senza interpellare un revisore:

- la pubblicazione di contributi di autori (stranieri ed italiani) di riconosciuto prestigio accademico o che ricoprono cariche di rilievo politico-istituzionale in organismi nazionali, comunitari ed internazionali anche confessionali;
- la pubblicazione di contributi già editi e di cui si chiedi la pubblicazione con il permesso dell'autore e dell'editore della Rivista;
- il rifiuto di pubblicare contributi palesemente privi dei necessari requisiti di scientificità, originalità, pertinenza.

INDICE

Parte I

Diritto canonico

STEFANIA DAZZETTI

- L'impotenza a generare come causa di annullamento del matrimonio. Il dibattito tra civilisti e canonisti negli anni '30* 29

MASSIMO DEL POZZO

- Origine e configurazione della potestà giudiziaria dei tribunali territoriali di seconda istanza nella Chiesa latina* 46

Diritto Ecclesiastico

SIMONA ATTOLLINO

- Il Rapporto 2024 dell'European Commission against Racism and Intolerance (ECRI) sull'Italia nella prospettiva del diritto delle religioni* 86

FABIO BALSAMO

- Enti religiosi civilmente riconosciuti e Terzo settore. L'attrazione verso il modello statunitense delle Church related corporations* 102

MICHELE CORLETO

- Inclusione ed Identità: alcune riflessioni sulla libertà religiosa nell'ordinamento norvegese* 120

ODILIA DANIELE

- Riforma Cartabia e procedimento di delibazione* 150

ENRICO DEL PRATO

- L'ente "Fondo edifici di culto": natura e funzioni* 173

CARMELA ELEFANTE

- Percorsi di sostenibilità e fattore religioso. Dai principi alle buone pratiche (con un affaccio prospettico sulle Comunità energetiche rinnovabili)* 185

RAFFAELLA LOSURDO

- Festività religiose e globalizzazione* 212

ANDREA MICCICHÈ

- L'occupazione della Crimea e i profili della libertà religiosa: riflessioni a partire dalla sentenza della Grande Camera nella causa Ucraina c. Russia* 237

FRANCESCO SALVATORE REA

- Ente ecclesiastico imprenditore e insolvenza. La problematica individuazione dei beni strumentali ad attività commerciali nelle procedure esecutive* 254

GAIA FEDERICA TARABIONO

- Prospettive di valorizzazione sociale dei beni del Fondo Edifici di Culto (FEC): iniziative socio-culturali e per la promozione del dialogo interreligioso* 332

FILIPPO VARI

- Potere pubblico e religione nella Costituzione italiana. Note critiche sugli sviluppi della giurisprudenza* 351

Diritti Confessionali

AHMED TABAKOVIC

- La figura dell'imam nella Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina. Normativa, formazione, nomina e competenze degli imam, con focus sull'Italia* 365

AMELA TRAKO-MAHMUTOVIĆ

- The role of the Waqf Directorate of Islamic Community in Bosnia and Herzegovina in managing and disposing of waqfs* 378

Diritto Vaticano

MARILENA MONTANARI, JESSICA ROMEO

- La protezione dei dati personali nelle Organizzazioni Internazionali Intergovernative e nello Stato della Città del Vaticano* 394

Storia delle istituzioni religiose e dei rapporti tra Diritto e Religioni

IGNAZIO ALESSI

- Profili giuridici del sistema di rappresentanza papale nell'Alto Medioevo: Vicari Apostolici, Defensores Ecclesiae e Amministratori del Patrimonio di San Pietro in Sicilia nei secc. VI-VIII* 433

LUIGI GENNARO

- «Imperatrix Agatha»: regno, papato e impero in un frammento della liturgia gallicana di Sicilia (XII secolo)* 522

CRISTIANA PETTINATO

- Leone XIII, 'sovrano senza regno', nell'Italia alle prese con l'esperienza coloniale, e l'esercizio dell'attività diplomatica della Santa Sede nella costruzione del diritto internazionale. Un piccolo cameo conclusivo sulla vicenda di Menelik II e i prigionieri italiani in Etiopia nel 1896* 541

LORENZO SINISI

- «Quasi aperire ianuum alteri cuipiam fusius exactiusque tractaturo». Il sinodo diocesano nella trattatistica cinquecentesca* 600

Argomenti, dibattiti, cronache

ALESSANDRO ALBISETTI

- Fra Dolcino, l'eresiarca* 628

IDA D'AMBROSIO

- L'apporto del sistema finanziario e della Chiesa Cattolica nel processo di transizione sostenibile* 634

PIERO MARINO

- Il 'fatto' del pluralismo: secolarizzazione e laicità* 652

Parte II

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

671



- *Presentazione*

- *Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 12 luglio 2024, n. 6264*

(Immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico – Appartenenza indistinta al demanio ex artt. 822 e 824 c.c.- Complesso comprendenti edifici ecclesiastici sottoposto a vincolo di tutela – Appartenenza al demanio accidentale)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia Sez. III di Bari, sentenza 19 luglio 2024, n. 878*

(Cappelle private – Obbligo del Comune di vigilare sull'uso delle stesse)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche, Sez. II di Ancona, sentenza 10 ottobre 2024, n. 793*

(Insegnante di religione – Composizione del Consiglio di classe – Numero pari di componenti – Prevalenza del voto del Dirigente, e non di quello dell'insegnante di religione, in caso di parità di voti)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sez. I Stralcio di Roma, sentenza 15 ottobre 2024, n. 17818*

(Costituzione associazione religiosa tra militari – Preventivo assenso da parte del Ministero della Difesa – Legittimo)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria, sez. II di Catanzaro, sentenza 2 dicembre 2024, n. 1699*

(Idoneità insegnamento religione cattolica – Revoca idoneità – impugnazione – difetto di giurisdizione del tribunale amministrativo)

con nota di

PAOLO PALUMBO

La revoca dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica. Il TAR affronta (e risolve) la questione della giurisdizione competente

- *Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 9 dicembre 2024, n. 9823*

(associazioni culturali islamiche – edilizia di culto – mutamento di destinazione d'uso dell'immobile – assenza di un aggravamento del carico urbanistico)

676

- *Consiglio di Stato, Sezione Seconda, sentenza 18 marzo 2024, n. 2567*

(Simboli religiosi negli edifici pubblici – Ordinanza sindacale contingente ed urgente di affissione del crocifisso – Illegittimità per difetto di attribuzione)

con nota di
MARCO CROCE

Potere di ordinanza del Sindaco e ostensione istituzionale del crocifisso. Il Consiglio di Stato si allinea alle Sezioni Unite?

690

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

706



LEGISLAZIONE CANONICA

- *Presentazione*
- *Chirografo del Santo Padre Francesco circa lo Statuto e il Regolamento del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
 - *Rescriptum ex Audientia Sanctissimi relativo alle norme transitorie del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Statuto del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Regolamento del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Statuto della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Regolamento della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Regolamento del Personale della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Statuto della Fondazione Vaticana “Rete Mondiale di Preghiera del Papa” (1° luglio 2024)*
- *Nota del Dicastero per l’Evangelizzazione, Sezione per le questioni fondamentali dell’evangelizzazione nel mondo (1° agosto 2024)*
- *Lettera apostolica in forma di «Motu Proprio» del Sommo Pontefice Francesco “La vera bellezza” sulla ripartizione del territorio della Diocesi di Roma (1° ottobre 2024)*
- *Regolamento Generale del Vicariato di Roma (22 ottobre 2024)*
- *Regolamento della Commissione Indipendente di Vigilanza del Vicariato di Roma (22 ottobre 2024)*
- *Chirografo del Santo Padre circa l’istituzione del Pontificio Comitato per la Giornata Mondiale dei Bambini (20 novembre 2024)*
- *Statuto del Pontificio Comitato per la Giornata Mondiale dei Bambini (20 novembre 2024)*

LEGISLAZIONE VATICANA

- *Decreto N. DCLIX del Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano riguardante i “Servizi doganali e transito delle merci” (8 maggio 2024)*

- Decreto N. DCLXXXV del Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano recante “Modifiche al Regolamento tecnico e di attuazione della legge sulla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, promulgato con Decreto del Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano N. LXXII, del 1° ottobre 2008” (30 ottobre 2024)
- Chirografo circa la delocalizzazione di parte dell'Archivio e Biblioteca Vaticani presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore (12 novembre 2024)
- Decreto N. DCCII della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano recante “Linee Guida in materia di intelligenza artificiale” (16 dicembre 2024)

Giurisprudenza e legislazione civile

708



- *Presentazione*
- Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile, ordinanza 5 novembre 2024, n. 28390 (responsabilità civile, nullità del matrimonio concordatario, riserva mentale, libertà matrimoniale)
- Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile, ordinanza 22 ottobre 2024, n. 27338 (ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, assistenza socio-sanitaria, attività commerciale, amministrazione straordinaria, insolvenza)
- Corte di Cassazione, Sezione Seconda Civile, sentenza 24 giugno 2024, n. 17357 (diritto al sepolcro, cessione dell'uso dei loculi, demanialità, cimitero)
- Corte di Cassazione, Sezione Lavoro Civile, ordinanza 24 giugno 2024, n. 17310 (IPAB, ispirazione religiosa, accertamento della natura privatistica, giurisdizione ordinaria)

Giurisprudenza costituzionale, eurounitaria e CEDU

710



- *Presentazione*
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Gran Camera, caso Ucraina v. Russia (RE Crimea), 25 giugno 2024. Ricorsi nn. 20958/14 e 38334/18 (Guerra- Restrizioni libertà religiosa – Parametro di legalità)
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione quinta, caso Loic Le Dall c. Francia, 12 settembre 2024. Ricorso n. 21655/23 (Obiezione di coscienza – Violazione diritto di libertà religiosa- Violazione diritto di assistenza)
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione quinta, caso Shri Ram Chandra

Mission c. Francia, 12 settembre 2024. Ricorso n. 24477/23
 (Libertà religiosa- Nuovi movimenti religiosi – Dichiarazioni pregiudizievoli)
 - *Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Grande Camera, caso Pindo Mulla vs. Spagna*, 17 settembre, 2024. Ricorso n. 15541/20
 (Testimoni di Geova – Trasfusione – Effetto giuridico vincolante alle direttive anticipate – Convenzione di Oviedo – Garanzie decisionali)
 - *Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione quarta, caso Lindhoml vs. Danimarca*, 5 novembre 2024. Ricorso n. 25636/22
 (Diritto alla salute-autodeterminazione-interesse pubblico-libertà religiosa)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 107 del 2024*
 (Diritti inviolabili o fondamentali – Tutela – Possibili restrizioni a tutela di interessi di pari rango, secondo criteri di necessità e di ragionevole proporzionalità)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 135 del 2024*
 (Diritti inviolabili o fondamentali – In genere – Diritto alla vita – Posizione apicale nell'ordinamento, quale suo valore supremo – Conseguente dovere per l'ordinamento di apprestarne adeguata tutela – Limiti – Riconoscimento del diritto di rifiutare le cure al paziente capace di assumere decisioni libere e consapevoli – Conseguente restrizione dell'area del perdurante divieto dell'aiuto al suicidio – Necessità di un intervento legislativo volto a bilanciare il diritto all'autodeterminazione con la tutela della vita)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 143 del 2024*
 (Diritti inviolabili o fondamentali – In genere – Identità di genere – Tutela e riconoscimento – Diritto fondamentale della persona – Possibile rettificazione di sesso – Condizioni – Necessario intervento chirurgico precedente)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 148 del 2024*
 (Formazioni sociali – In genere – Differenze tra matrimonio, unione civile e convivenza di fatto o more uxorio – Riconducibilità, del primo, all'art. 29 Cost. e, delle seconde, all'art. 2 Cost. – Necessità di estendere a ogni formazione sociale la tutela e le garanzie dei medesimi diritti fondamentali, quali in particolare il diritto al lavoro e alla giusta retribuzione)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 182 del 2024*
 (Esenzione dal pagamento del contributo di costruzione per la prima abitazione – Esclusione dei conviventi di fatto – Discriminazione – Mancata considerazione della condizione economica dei beneficiari – Irragionevolezza di fondo – Inammissibilità della questione)



- *Presentazione*

TASSA ECCLESIASTICA

- *BVerfG, 2/BvL/6/19, del 15 novembre 2024 (GERMANIA)*

(matrimonio – eguaglianza – Sassonia)

- *Kammergericht Berlin, 30 settembre 2024, n. 2/ORs/14/24 (GERMANIA)*

(Twitter – svastiche – nazismo)

- *BGH, 25 settembre 2024, n. 3/S/32/24 (GERMANIA)*

(nazismo – Olocausto – corrispondenza)

- *Cour fédérale, affaire 'Jewish Community Council of Montreal vs Canada (Attorney General)', del 24 luglio 2024 (CANADA)*

(kasherut – benessere animale – macellazione religiosa)

- *Court of Criminal Appeals of Texas, affaire ex parte Halprin, 6 novembre 2024 (USA)*

(equo processo – antisemitismo – pena di morte)

LAÏCITÉ

- *CAA di Marsiglia, 4ème chambre, 15 ottobre 2024, n. 24MA00665 (FRANCIA)*

(Islam – Loi de Séparation – titolo gratuito)

CHIESA CATTOLICA

- *High Court of Australia, affaire 'Bird vs X', 2024/HCA/41, del 13 novembre 2024 (AUSTRALIA)*

(responsabilità civile – rapporto di lavoro – sacerdozio cattolico)

- *Eerste Aanleg Antwerpen, afdeling Mechelen, nn. 23/788/A e 24/11/1, del 25 giugno 2024 (BELGIO)*

(discriminazione – diaconato – danno da perdita di chance)

AUTONOMIA ED INDIPENDENZA DELLE CONFESSIONI RELIGIOSE

- *High Court Civil Division, affaire 'Magezi et alii vs Sendowoza et alii', 2024/UGHCCD/198, del 20 novembre 2024 (UGANDA)*

(interna corporis – difetto di competenza – nomine ecclesiastiche)

- *States Court of Appeals, 3rd circuit, affaire 'Church of God of Crandon vs Church of God', 15 ottobre 2024 (USA)*

(interna corporis – difetto di competenza – scomuniche)

- *United States District Court, Eastern District of New York, affaire 'Esses vs Rosen', del 15 ottobre 2024 (USA)*

(tribunale rabbinico – sieruv – difetto di competenza)

ISLAM

- Legge federale sul divieto di dissimulare il viso, entra in vigore dal 1 gennaio 2025 (SVIZZERA)

(hijab – burqa – spazio pubblico)

- Supreme Court of India, *affaire 'Mohd vs State of Talangana'*, 10 luglio 2024 (INDIA)

(ripudio islamico – assegno di mantenimento – indigenza)

TUTELA DEL SENTIMENTO RELIGIOSO

- High Court of Karnataka, *affaire 'Kumar vs State of Karnataka'*, 13 settembre 2024 (INDIA)

(moschea – hindu – elemento oggettivo del reato)

- Constitutional Court of Uganda at Kampala, *affaire 'Fox Odoi-Oywelowo vs Attorney General'*, 3 aprile 2024 (UGANDA)

(radici religiose – radici culturali – fattore sociale religioso)

con nota di

SARA BERENGAN

Il caso Hon Fox Odoi v Attorney General: Il c.d. Anti Homosexuality Act al vaglio della Corte costituzionale ugandese. Criticità e spunti di riflessione 718

CHIESA ORTODOSSA

- Legge sulla protezione dell'ordine costituzionale nella sfera di attività delle organizzazioni religiose (UCRAINA)

(sicurezza nazionale – Patriarcato di Mosca – Chiesa ortodossa russa)

SCUOLE

- United States District Court, Southern District of Indiana, Indianapolis Division, *affaire 'Reinoehl vs Penn-Harris-Madison School Corp.'*, 30 agosto 2024 (USA)

(evoluzionismo – ateismo – Establishment Clause)

- United States Court of Appeals, 11th Circuit, *affaire 'Cambridge Christian School, Inc. vs Florida High School Athletic Association, Inc.'*, 5 settembre 2024 (USA)

(preghiera in pubblico – sport – autorità pubblica)

- 135th General Assembly of the State of Ohio, House Bill n. 8, del 18 dicembre 2024 (USA)

(Insegnamento confessionale obbligatorio – scuole pubbliche – Establishment Clause)



- *Presentazione*
- *Corte di Cassazione, Sezione Quinta penale, 5 agosto 2024, n. 31850*
(Delitti contro l'eguaglianza – Circostanza aggravante – Divieto di bilanciamento – Legittimità costituzionale)
- *Corte di Cassazione, Sezione Seconda penale, 16 ottobre 2024, n. 39752*
(Estorsione – Richiesta continua di erogazioni liberali – Costrizione – Sussistenza)
- *Corte di Cassazione, Sezione Quinta penale, 3 dicembre 2024, n. 42551*
(Prova – Mezzi di prova – Prova documentale – Riprese video effettuate da privati – Prove documentali ex art 234 cod. proc. pen. – Conservazione dei dati personali oltre il termine di legge – Inutilizzabilità – Esclusione – Ragioni)



- *Presentazione*
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, ordinanza 26 luglio 2024, n. 20964*
(Tributi – IMU – Avviso di accertamento – Esenzione – Enti religiosi – Enti non commerciali – non spetta)
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, sentenza 9 settembre 2024, n. 24200*
(Tributi – IMU – Omessa dichiarazione – Omesso versamento – Enti morali di culto – Associazioni private di fedeli – Esenzione – Non spetta)
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, ordinanza 19 novembre 2024, n. 29823*
(Tributi – Avviso di accertamento – Rettifica di rendita – Procedura DOCFA – Edifici adibiti al culto pubblico – Esenzione dalla dichiarazione in catasto)
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, ordinanza 9 dicembre 2024, n. 31648*
(Tributi – Esenzione IMU – Enti ecclesiastici – Attività non commerciali – Comodato – Utilizzazione diretta immobile – Utilizzazione indiretta immobile – Spetta)

Parte III

Lecture

La sentenza Casavola e il divenire della laicità. A proposito del volume di FRANCESCO FASOLINO, FRANCESCO LUCREZI (a cura di), *La sentenza Casavola e il divenire della laicità. A proposito del volume di Francesco Paolo Casavola, De Re Publica I. Laicità*, con prefazione di FILIPPO PATRONI GRIFFI e postfazione di MARCO VALENTINI, *Il Grifone*, Collana fondata da Carlo Mosca, diretta da Marco Valentini, Editoriale Scientifica, Napoli, 2023 (**Giuseppe D'Angelo**) 747

Recensioni

ANTONELLO BLASI, *Concordati africani. Fonti di diritto concordatario africano*, con Prefazione di Card. PIETRO PAROLIN e Introduzione di GIUSEPPE DALLA TORRE, Valore Italiano Editore, Roma, 2024 (**Giovanni Russo**) 761

GAETANO DAMMACCO, *Geopolitica tra religioni e diritto. Costruire pace, libertà, fratellanza*, Stilo Editrice, Noventa Padovana, 2024, pp.106 (**Ignazio Barbetta**) 765

CRISTINA HERMIDA DEL LLANO, *Justicia racial, derechos y mirorías*, Tirant Lo Blanch, Valencia, 2023 (**Gaetano Dammacco**) 768

NATASCIA MARCHEI, STEFANIA NINATTI (a cura di), *Diritto e società plurale: questioni aperte*, Giappichelli, Torino, 2024, pp. 218 (**Brigitta Mariaeclaira Catalano**) 772

BEATRICE SERRA (a cura di), *I rapporti Cina-Santa Sede. Frammenti di ricerca a cent'anni dal Concilio di Shanghai*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2024, pp. 214 (**Brigitta Mariaeclaira Catalano**) 775

INDEX

Part I

Canon Law

STEFANIA DAZZETTI

- Impotence to generate as a cause for marriage annulment. The debate between civilists and canonists in the 1930s* 29

MASSIMO DEL POZZO

- Origin and configuration of the judicial power of the territorial courts of second instance in the Latin Church* 46

Ecclesiastical Law

SIMONA ATTOLLINO

- The Report of the European Commission against Racism and Intolerance (ECRI) on Italy in the perspective of the law of religions* 86

FABIO BALSAMO

- Civilly recognized religious entities and Third Sector. The attraction towards the US model of the Church related corporations* 102

MICHELE CORLETO

- Inclusion and Identity: some reflections on religious freedom in the Norwegian legal system* 120

ODILIA DANIELE

- Cartabia reform and exequatur procedure* 150

ENRICO DEL PRATO

- The “Fondo edifici di culto”: nature and functions* 173

CARMELA ELEFANTE

- Sustainability paths and religious factor. From principles to good practices (with a perspective view on renewable energy communities)* 185

RAFFAELLA LOSURDO

- Religious holidays and Globalization* 212

ANDREA MICCICHÈ

- The Occupation of Crimea and the Aspects of Religious Freedom: Reflections Starting from the Judgement of the ECtHR Grand Chamber in the Case Ukraine v. Russia* 237

FRANCESCO SALVATORE REA

- Ecclesiastical entrepreneur corporation and insolvency. The troublesome identification of business assets in enforcement proceedings* 254

GAIA FEDERICA TARABIONO

- Perspectives for the social valorization of the Worship Buildings Fund's (Fondo Edifici di Culto – FEC) assets: socio-educational, cultural, and inter-religious dialogue initiatives* 332

FILIPPO VARI

- Public Power and Religion in the Italian Constitution. Critical Notes on Developments in The Case-Law* 351

Religious Laws

AHMED TABAKOVIC

- The figure of the imam in the Islamic Community in Bosnia and Herzegovina. Regulatory acts, training, appointment and skills of imams, with focus on Italy* 365

AMELA TRAKO-MAHMUTOVIĆ

- The role of the Waqf Directorate of Islamic Community in Bosnia and Herzegovina in managing and disposing of waqfs* 378

Vatican Law

MARILENA MONTANARI, JESSICA ROMEO

- The protection of personal data in International Intergovernmental Organizations and in the Vatican City State* 394

History of religious institutions and relations between law and religions

IGNAZIO ALESSI

- Legal Profiles of the Papal Representation System in the Early Middle Ages: Apostolic Vicars, Defensores Ecclesiae, and Administrators of the Patrimony of Saint Peter in Sicily (5th–8th Centuries)* 433

LUIGI GENNARO

- «Imperatrix Agatha»: kingdom, papacy and empire in a fragment of the Gallican liturgy of Sicily (12th century)* 522

CRISTIANA PETTINATO

- Leo XIII, 'sovereign without kingdom', in Italy grappling with the colonial experience, and the exercise of the diplomatic activity of the Holy See in the construction of international law. A small final cameo on the story of Menelik II and the Italian prisoners in Ethiopia in 1896* 541

LORENZO SINISI

- «Quasi aperire ianuam alteri cuipiam fusius exactiusque tractaturo». The diocesan synod in sixteenth-century treatises* 600

Topics, debates, chronicles

ALESSANDRO ALBISETTI

- Friar Dolcino, heresiarch* 628

IDA D'AMBROSIO

- The contribution of the financial system and the Catholic Church in the sustainable transition process* 634

PIERO MARINO

- The 'fact' of pluralism: secularization and secularism* 652

Part II

Administrative Jurisprudence and Legislation

672



- *Presentation*

- *Council of State, Fifth Section, judgment 12 July 2024, no. 6264*

(Property recognised as being of historical, archaeological and artistic interest – undistinct belonging to State property/”*demanio*” pursuant to Articles 822 and 824 of the Civil Code – listed complex comprising ecclesiastical buildings – belonging to the so called “*demanio accidentale*”).

- *Puglia Regional Administrative Tribunal, Third Section of Bari, judgment 19 July 2024, no. 878*

(Private chapels – Obligation of the Municipality to supervise their use)

- *Marche Regional Administrative Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche, Sez. II di Ancona, judgment 10 ottobre 2024, no. 793*

(Religious education teacher – Composition of the class council – Even number of members – Prevalence of the Director’s vote, and not that of the religious education teacher, in the event of a tie)

- *Latium Regional Administrative Tribunal, Fifth Section Expert of Roma, judgment 15 October 2024, no. 17818*

(Establishment of religious association between soldiers – Prior consent from the Ministry of Defense – Legitimate)

- *Calabria Regional Administrative Tribunal, Second Section of Catanzaro, judgment 2 December 2024, no. 1699*

(Eligibility for teaching Catholic religion – Revocation of eligibility – Appeal – lack of jurisdiction of the Administrative Court)
annotated by

PAOLO PALUMBO

The revocation of eligibility to teach the Catholic religion. The TAR addresses (and resolves) the question of competent jurisdiction

676

- *Council of State, Third Section, judgment 9 December 2024, no. 9823*

(Islamic cultural associations – religious buildings – change of use of the property – absence of an aggravation of the urban planning burden)

- *Council of State, Second Section, judgement of 18 March 2024, no. 2567*

(Religious symbols in public buildings – Contingent and urgent union order for the posting of the crucifix – Illegitimacy due to lack of attribution)
annotated by

MARCO CROCE

Mayor’s ordinance power and institutional display of the crucifix. Does the Council of State follow the Court of Cassation?

690



- *Presentation*

CANONICAL LEGISLATION

- *Chirograph of the Holy Father Francis concerning the Statute and Regulations of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Rescriptum ex Audientia Sanctissimi regarding the transitional norms of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Statute of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Regulations of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Statute of the Fabric of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Regulations of the Fabric of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Regulations for the Personnel of the Fabric of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Statute of the Vatican Foundation "Pope's Worldwide Prayer Network"* (July 1, 2024)
- *Note from the Dicastery for Evangelization, Section for Fundamental Questions of Evangelization in the World* (August 1, 2024)
- *Apostolic Letter in the form of Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis "True Beauty" concerning the reorganization of the territory of the Diocese of Rome* (October 1, 2024)
- *General Regulations of the Vicariate of Rome* (October 22, 2024)
- *Regulations of the Independent Supervisory Commission of the Vicariate of Rome* (October 22, 2024)
- *Chirograph of the Holy Father concerning the establishment of the Pontifical Committee for the World Day of Children* (November 20, 2024)
- *Statute of the Pontifical Committee for the World Day of Children* (November 20, 2024)

VATICAN LEGISLATION

- *Decree No. DCLIX of the President of the Pontifical Commission for the Vatican City State concerning "Customs Services and Goods Transit"* (May 8, 2024)
- *Decree No. DCLXXXV of the President of the Governorate of the Vatican City State introducing "Amendments to the Technical Regulations and Implementation of the Law on Safety and Health of Workers in the Workplace, promulgated by Decree of the President of the Governorate of the Vatican City State No. LXXII, dated October 1, 2008"* (October 30, 2024)

- *Chirograph on the relocation of part of the Vatican Archives and Library to the Pontifical Major Roman Seminary* (November 12, 2024)
- *Decree No. DCCII of the Pontifical Commission for Vatican City State introducing "Guidelines on artificial intelligence"* (16 December 2024)

Civil Jurisprudence and Legislation

709



- *Presentation*
- *Court of Cassation, First Civil Section, judgement of 22nd October 2024, no. 27338* (civilly recognized ecclesiastical body, social welfare assistance, business activity, receivership, insolvency)
- *Court of Cassation, First Civil Section, judgement of 5th November 2024, no. 28390* (damages, nullity of a Catholic marriage with civil effects, mental reservation, marital freedom)
- *Court of Cassation, Second Civil Section, judgement of 24th June 2024, no. 17357* (right to burial, cession of the use of burial plots, eminent domain, cemetery)
- *Court of Cassation, First Civil Section, judgement of 24th June 2024, no. 17310* (charitable organization, religious inspiration, establishment of the private nature, ordinary jurisdiction)

Constitutional, EU and ECHR Jurisprudence

712



- *Presentation*
- *European Court of Human Rights, Grand Chamber, case Ukraine v. Russia (RE Crimea)*, 25 June 2024. Appeals nos. 20958/14 and 38334/18) (War – Legality parameter – Religious freedom)
- *European Court of Human Rights, Fifth Section, case Loic Le Dall v. France*, 12 September 2024. Appeal no. 21655/23 (Conscientious objection – Violation of religious freedom – Violation of the right to assistance)
- *European Court of Human Rights, Fifth Section, case Shri Ram Chandra Mission v. France*, 12 September 2024. Appeal no. 24477/23 (Religious freedom – New religious movements – Prejudicial declarations)
- *European Court of Human Rights, Grand Chamber, case Pindo Mulla vs. Spain*, 17 September 2024. Appeal no. 15541/20

(Jehovah's Witnesses – Transfusion – Binding legal effect on advance directives – Oviedo Convention – Decisional guarantee)
 - *European Court of Human Rights, Fourth Section, case Lindhoml vs. Denmark*, 5 November 2024. Appeal no. 25636/22
 (Right to health – Self-determination – Public interest – Religious freedom)
 - *Constitutional Court, sentence no. 107 of 2024*
 (Inviolable or fundamental rights – Protection – Possible restrictions to protect interests of equal rank, according to criteria of necessity and reasonable proportionality)
 - *Constitutional Court, sentence no. 135 of 2024*
 (Inviolable or fundamental rights – In general – Right to life – Top position in the legal system, as its supreme value – Consequent duty for the legal system to provide adequate protection – Limits – Recognition of the right to refuse treatment to the patient capable of make free and informed decisions – Consequent restriction of the area of the continuing ban on aiding suicide – Need for legislative intervention aimed at balancing the right to self-determination with the protection of life)
 - *Constitutional Court, sentence no. 143 of 2024*
 (Inviolable or fundamental rights – In general – Gender identity – Protection and recognition – Fundamental right of the person – Possible sex rectification – Conditions – Previous surgery necessary)
 - *Constitutional Court, sentence no. 148 of 2024*
 (Social formations – In general – Differences between marriage, civil union and de facto cohabitation or more uxorio – Traceability of the former to the art. 29 of the Constitution and, of the latter, art. 2 of the Constitution – The need to extend the protection and guarantees of the same fundamental rights to every social formation, such as in particular the right to work and fair pay)
 - *Constitutional Court, sentence no. 182 of 2024*
 (Exemption from payment of the construction contribution for the first home – Exclusion of de facto cohabitants – Discrimination – Failure to take into account the economic condition of the beneficiaries – Fundamental unreasonableness – Inadmissibility of the question)

International Jurisprudence and Legislation

716



- *Presentation*

ECCLESIASTICAL TAX

- BVerfG, 2/BvL/6/19, of 15 November 2024 (GERMANY)
(marriage – equality – Saxony)

EBRAISM

- Kammergericht Berlin, 30 September 2024, no. 2/ORs/14/24 (GERMANY)
(Twitter – swastikas – Nazism)

- BGH, 25 September 2024, No. 3/S/32/24 (GERMANY)
(Nazism – Holocaust – correspondence)

- Cour fédérale, affaire 'Jewish Community Council of Montreal v. Canada (Attorney General)', 24 July 2024 (CANADA)
(kasherut – animal welfare – religious slaughter)

- Court of Criminal Appeals of Texas, affaire ex parte Halprin, 6 November 2024 (USA)
(fair trial – anti-Semitism – death penalty)

LAÏCITÉ

- CAA of Marseille, 4ème chambre, 15 October 2024, no. 24MA00665 (FRANCE)
(Islam – Loi de Séparation – free title)

CATHOLIC CHURCH

- High Court of Australia, affaire 'Bird vs X', 2024/HCA/41, 13 November 2024 (AUSTRALIA)

(civil liability – employment relationship – Catholic priesthood)

- Eerste Aanleg Antwerpen, afdeling Mechelen, nos. 23/788/A and 24/11/1, of 25 June 2024 (BELGIUM)

(discrimination – diaconate – damage for loss of opportunity)

AUTONOMY AND INDEPENDENCE OF RELIGIOUS DENOMINATIONS

- High Court Civil Division, affaire 'Magezi et alii vs Sendowoza et alii', 2024/UGHCCD/198, of 20 November 2024 (UGANDA)

(interna corporis – lack of jurisdiction – ecclesiastical appointments)

- United States Court of Appeals, 3rd Circuit, affaire 'Church of God of Cranston v. Church of God', 15 October 2024 (USA)

(interna corporis – lack of jurisdiction – excommunications)

- United States District Court, Eastern District of New York, affaire 'Esses vs Rosen', 15 October 2024 (USA)

(rabbinical court – sieruv – lack of jurisdiction)

ISLAM

- Federal law on the prohibition of facial concealment, in force since 1 January 2025 (SWITZERLAND)

(hijab – burqa – public space)

- *Supreme Court of India, affaire 'Mohd vs State of Talangana', 10 July 2024 (INDIA)*

(Islamic repudiation – maintenance allowance – destitution)

PROTECTION OF RELIGIOUS SENTIMENT

- *High Court of Karnataka, affaire 'Kumar vs State of Karnataka', 13 September 2024 (INDIA)*

(mosque – Hindu – objective element of the offence)

- *Constitutional Court of Uganda at Kampala, affaire 'Fox Odoi-Oywelowo vs Attorney General', 3 aprile 2024 (UGANDA)*

(religious roots – cultural roots – religious social factor)

annotated by

SARA BERENGAN

The Hon Fox Odoi v Attorney General case: The so-called Anti Homosexuality Act under consideration by the Ugandan Constitutional Court. Criticisms and elements for reflection

718

ORTHODOX CHURCH

- *Law on the Protection of Constitutional Order in the Sphere of Activity of Religious Organisations (UKRAINE)*

(national security – Moscow Patriarchate – Russian Orthodox Church)

SCHOOLS

- *United States District Court, Southern District of Indiana, Indianapolis Division, affaire 'Reinoehl vs Penn-Harris-Madison School Corp.', 30 August 2024 (USA)*

(Evolutionism – Atheism – Establishment Clause)

- *United States Court of Appeals, ^{11th} Circuit, affaire 'Cambridge Christian School, Inc. v. Florida High School Athletic Association, Inc.', 5 September 2024 (USA)*

(prayer in public – sport – public authority)

- *135th General Assembly of the State of Ohio, House Bill No. 8, 18 December 2024 (USA)*

(Mandatory denominational teaching – public schools – Establishment Clause)

Criminal Jurisprudence and Legislation

741



- *Presentation*

- *Court of Cassation, Fifth Criminal Section, 5 August 2024, no. 31850*
(Crimes against equality – Aggravating circumstance – Prohibition of balancing – Constitutional legitimacy)
- *Court of Cassation, Second Criminal Section, 16 October 2024, n. 39752*
(Extortion – Continuous request for donations – Coercion – Existence)
- *Court of Cassation, Fifth Criminal Section, 3 December 2024, no. 42551*
(Evidence – Means of proof – Documentary evidence – Video recordings made by private individuals – Documentary evidence under Article 234 of the Code of Criminal Procedure. – Retention of personal data beyond the period prescribed by law – Inusability – Exclusion – Reasons)

Fiscal Jurisprudence and Legislation

743



- *Presentation*
- *Court of Cassation, Section Tax, ordinance 26 July 2024, n. 20964*
(Taxes – IMU – Notice of assessment – Exemption – Religious bodies – Non-commercial bodies – not entitled)
- *Court of Cassation, Section Tax, ruling 9 September 2024, n. 24200*
(Tributes – IMU – Failure to declare – Failure to pay – Moral religious bodies – Private associations of the faithful – Exemption – Not eligible)
- *Court of Cassation, Section Tax, ordinance 19 November 2024, n. 29823*
(Taxes – Notice of assessment – Adjustment of income – DOCFA procedure – Buildings used for public worship – Exemption from declaration in the land register)
- *Court of Cassation, Section Tax, ordinance 9 December 2024, n. 31648*
(Tributes – IMU exemption – Ecclesiastical bodies – Non-commercial activities – Loan – Direct use of property – Indirect use of property – Pay)

Part III

Lectures

The Casavola ruling and the evolution of secularism. About the volume of FRANCESCO FASOLINO, FRANCESCO LUCREZI (eds.), *La sentenza Casavola e il divenire della laicità. A proposito del volume di Francesco Paolo Casavola, De Re Publica I. Laicità*, with *prefazione* by FILIPPO PATRONI GRIFFI and *postfazione* by MARCO VALENTINI, *Il Grifone*, Series founded by Carlo Mosca, directed by Marco Valentini, Editoriale Scientifica, Naples, 2023 (**Giuseppe D'Angelo**)

747

Reviews

- ANTONELLO BLASI, *Concordati africani. Fonti di diritto concordatario africano*, with *Preface* by Card. PIETRO PAROLIN and *Introduction* by GIUSEPPE DALLA TORRE, Valore Italiano Editore, Roma, 2024 (**Giovanni Russo**) 761
- GAETANO DAMMACCO, *Geopolitica tra religioni e diritto. Costruire pace, libertà, fratellanza*, Stilo Editrice, Noventa Padovana, 2024, pp.106 (**Ignazio Barbetta**) 765
- CRISTINA HERMIDA DEL LLANO, *Justicia racial, derechos y mirorías*, Tirant Lo Blanch, Valencia, 2023 (**Gaetano Dammacco**) 768
- NATASCIA MARCHEI, STEFANIA NINATTI (a cura di), *Diritto e società plurale: questioni aperte*, Giappichelli, Torino, 2024, pp. 218 (**Brigitta Mariaeclaire Catalano**) 772
- BEATRICE SERRA (a cura di), *I rapporti Cina-Santa Sede. Frammenti di ricerca a cent'anni dal Concilio di Shanghai*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2024, pp. 214 (**Brigitta Mariaeclaire Catalano**) 775

Il 'fatto' del pluralismo: secolarizzazione e laicità

The 'fact' of pluralism: secularization and secularism

PIERO MARINO

RIASSUNTO

Questo nostro breve saggio, prendendo le mosse dall'interpretazione che, del processo di secolarizzazione, hanno offerto studiosi quali Charles Taylor e Jürgen Habermas, si sofferma, attraverso un'analisi delle riflessioni dell'Ex Presidente della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola, sui temi della laicità, del pluralismo e del dialogo tra credenti e non credenti nell'ambito delle istituzioni dello stato di diritto.

PAROLE CHIAVE

Secolarizzazione; laicità; pluralismo; stato di diritto; libertà di coscienza; religione

ABSTRACT

This short essay of ours, starting from the interpretation of the secularization offered by Charles Taylor and Jürgen Habermas, focuses, through an analysis of the thought of the former President of the Constitutional Court Francesco Paolo Casavola, on the themes of secularism, pluralism and dialogue between believers and non-believers within the institutions of the rule of law.

KEYWORDS

Secularism; Pluralism; Rule of Law; Freedom of conscience; Religion

SOMMARIO: 1. La secolarizzazione secondo il principio di immanenza – 2. Apprendimenti e “traduzioni” – 3. Laico e secolare: un chiarimento terminologico-concettuale – 4. Del primato della coscienza – 5. Pluralismo e laicità – 6. Conclusioni

1. La secolarizzazione secondo il principio di immanenza

Nel suo importante lavoro dedicato all'età secolare¹, Charles Taylor ricon-

¹ CHARLES TAYLOR, *L'età secolare*, Feltrinelli, Milano, 2009.

duce il fenomeno della secolarizzazione a tre diverse accezioni semantiche. A suo giudizio, dal punto di vista giuridico-politico, una società secolarizzata si riconosce per il fatto che, al suo interno, sia la religione che il sacro sono stati estromessi dalla vita pubblica e, in conseguenza di ciò, tutti gli elementi connessi a questi ultimi sono stati sostanzialmente *svuotati da Dio o da qualsiasi riferimento alla realtà ultima*, [...] *in [...] contrasto con quanto avveniva in epoche precedenti, quando la fede [...] stabiliva [...] delle norme imperative che non potevano essere ignorate*². Analizzato da un punto di vista sociale, invece, il processo di secolarizzazione rappresenta l'indice della *diminuzione della credenza e delle pratiche religiose*³.

Considerate rigorosamente, entrambe le definizioni si riferiscono al mondo occidentale, sebbene il fenomeno si estenda oltre tali confini geografici⁴ e per quanto, anche all'interno di tale contesto, le due accezioni del termine non siano pienamente sovrapponibili, esistendo società in cui la sfera pubblica e quella religiosa risultano essere sì separate ma il numero dei credenti decisamente elevato⁵ oppure società in cui continuano a darsi residuali riferimenti pubblici alla religione senza che a ciò corrisponda un'alta percentuale di credenti⁶. È tuttavia la presenza incrociata di questi due elementi, senz'altro ravvisabile all'interno del continente europeo, a dar ragione della complessità del fenomeno, dal momento che, e siamo alla terza accezione, l'età secolare può essere considerata, secondo Taylor, quell'epoca in cui *la fede, anche per il credente più devoto, è solo una possibilità umana tra le altre*⁷. Sotto questo punto di vista, dunque, il processo di secolarizzazione avrebbe segnato il passaggio da un mondo in cui *la fede in Dio era incontestata e [...] non problematica, a una in cui viene considerata un'opzione come le altre e spesso non come la più facile da abbracciare*⁸; in particolare, il mondo occidentale avrebbe rap-

² *Ivi*, pp. 11-12.

³ *Ivi*, p. 13.

⁴ *Ivi*, p. 11. Si pensi, soprattutto, al caso del Giappone e di alcuni paesi orientali.

⁵ *Ivi*, p. 13. È il caso, nel mondo occidentale, degli Stati Uniti. Volgendo invece lo sguardo al mondo non occidentale, si pensi all'India o al Sud America e pure, perlomeno sul piano strettamente giuridico, ad alcuni paesi del continente africano (*ivi*, p. 14). Si tratta, in tutti questi casi, di contesti culturali in cui la separazione giuridico-politica (che a volte risulta appunto meramente formale) tra la dimensione laica e quella religiosa non implica in alcun modo l'assenza di una forte presenza religiosa sul piano sociale e politico. Secondo l'autore, in questi ultimi casi non è possibile parlare di società secolarizzate mentre, nel caso degli Stati Uniti, per quanto diremo in seguito, ci troviamo di fronte ad una società pienamente secolarizzata.

⁶ *Ivi*, p. 11. Taylor si riferisce alla Gran Bretagna o ai paesi Scandinavi in cui, sul piano strettamente formale, la Chiesa non è separata dallo Stato.

⁷ *Ivi*, p. 14.

⁸ *Ivi*, p. 13. Neanche questo significato risulta dunque sovrapponibile agli altri due. Se, infatti, negli

presentato il luogo in cui, storicamente, si sarebbe determinata questa trasformazione dalla quale, in buona sostanza, è dipesa l'espunzione della religione dalla sfera pubblica, sia sul piano giuridico-politico che su quello sociale⁹.

La triplice valenza che Taylor assegna all'età secolare comporta alcune conseguenze. In primo luogo, lo studioso canadese, contrapponendosi a quelle teorie che Egli stesso ha scelto di chiamare "*subtraction stories*", [...] "*ricostruzioni sottrattive*"¹⁰, assegna al termine 'ad quem' del processo di secolarizzazione (vale a dire all'affermazione giuridico-politica del principio di laicità e alla progressiva eclissi delle credenze religiose) un momento concettualmente e storicamente secondario rispetto allo stesso processo. Ad un paradigma meramente "sottrattivo" Taylor sostituisce, dunque, un paradigma di "trasformazione", una trasformazione della stessa società che, precedendo anche di molto l'esito di cui si è detto, ha di fatto riguardato, nel corso dei secoli, le stesse forme della religiosità e del pensiero cristiano¹¹. In secondo luogo, l'autentico valore di tale trasformazione può essere individuato, a suo giudizio, unicamente ponendo la domanda relativa al *significato del credere*¹²: se, infatti, ad oggi, *la credenza è solo un'opzione* tra le altre¹³ – a differenza di quanto accadeva *prima della modernità*, quando *la condizione umana veniva generalmente [...] situata entro un ordine che non [...] poneva mai al vertice l'essere umano*¹⁴ – è perché *la comparsa della mentalità secolare moderna [...] è proceduta di pari passo con la nascita di una società in cui per la*

Stati Uniti si accompagna al primo e in Europa sostanzialmente ad entrambi, nei paesi non occidentali prima citati incontriamo solo il primo significato del termine (*ivi*, p. 14). Il che però vuol dire che, seguendo lo schema di Taylor, non ci troviamo di fronte a società pienamente secolarizzate. Porgendo uno sguardo all'altro lato della "barricata", è senz'altro possibile sottolineare come nel mondo islamico, con qualche rarissima eccezione, siano sostanzialmente assenti tutti i tre significati del *fenomeno*. Si veda, a tal proposito, CIRO SBAILÒ, *I diritti di Dio. Le cinque sfide dell'Islam all'Occidente*, Libreria Universitaria, Padova, 2016, soprattutto p. 21 ss. e p. 61 ss.

⁹ Cfr. CHARLES TAYLOR, *L'età secolare*, cit., pp. 14-15.

¹⁰ *Ivi* p. 38. Con tale termine, Taylor si riferisce a *quelle ricostruzioni storiche della modernità in generale, e della secolarizzazione in particolare, che fondano le loro spiegazioni sul fatto che gli esseri umani avrebbero perso, o si sarebbero sgravati o liberati di alcuni precedenti limiti conoscitivi, o illusioni o orizzonti restrittivi*, ricostruzioni per le quali il risultato di questo processo – la modernità o la secolarizzazione – andrebbe perciò compreso nei termini di quegli aspetti sottostanti della natura umana che esistevano da sempre, ma che erano stati ostacolati da qualcosa che ora è stato tolto di mezzo (*ibidem*). Al contrario, Taylor sottolinea come *la modernità occidentale [...] sia piuttosto il frutto di nuove invenzioni, di autocomprensioni innovative e delle relative pratiche, e non possa essere spiegata nei termini di tratti permanenti della natura umana* (*ibidem*).

¹¹ Cfr. CHARLES TAYLOR, *L'età secolare*, cit., pp. 41-282.

¹² *Ivi*, p. 14. *Per dirla altrimenti, credere in Dio nel 1500 e credere in Dio nel 2000 non sono affatto la stessa cosa*, e non si tratta solo di una considerazione di tipo storico (*ivi*, p. 26).

¹³ *Ivi*, p. 14.

¹⁴ *Ivi*, p. 34.

*prima volta nella storia un umanesimo puramente autosufficiente è diventato un'opzione ampiamente disponibile, intendendo con tale termine un umanesimo che non ammette fini ultimi che trascendano la prosperità umana*¹⁵.

Secondo questa prospettiva, dunque, *la secolarizzazione [...] si è affermata parallelamente alla possibilità dell'umanesimo esclusivo, che ha perciò ampliato per la prima volta lo spettro delle opzioni possibili, ponendo fine all'epoca della fede religiosa "ingenua"*¹⁶. Sul piano storico, tale umanesimo si è imposto in forme e modi gradualisti, ma il dato importante è che una volta che esso è entrato in scena, *la nuova situazione pluralistica, non più ingenua, consente la moltiplicazione delle opzioni al di là della gamma originaria*¹⁷. Sicché, questo l'elemento rilevante, sebbene Taylor non voglia sostenere la tesi secondo cui *la secolarizzazione coincide con l'umanesimo esclusivo*¹⁸, a quest'ultimo assegna non solo, come è ovvio, l'apertura di una *fase storica in cui diventa concepibile l'eclissi di tutti i fini che trascendono la prosperità umana*¹⁹ ma, in qualche modo, anche la responsabilità di aver aperto le porte a ciò che Habermas, molto acutamente, ha avuto modo di definire *il fatto del pluralismo*²⁰. Proprio il pensatore di Francoforte, che con Taylor si è costantemente confrontato su temi di morale, diritto ed etica pubblica²¹, ha opportunamente sottolineato come lo studioso canadese abbia *inteso privare la mentalità moderna di trascendenza, descrivendone lo "immanent frame" in maniera ricca ma non differenziata*²².

¹⁵ *Ivi*, p. 33.

¹⁶ *Ivi*, p. 35.

¹⁷ *Ibidem*.

¹⁸ *Ivi*, p. 34

¹⁹ *Ibidem*.

²⁰ JÜRGEN HABERMAS, *I fondamenti morali prepolitici dello stato liberale*, in JOSEPH RATZINGER – JÜRGEN HABERMAS, *Etica, religione e Stato liberale*, Morcelliana, Brescia, 2005, p. 21.

²¹ Si vedano, a tal proposito, JÜRGEN HABERMAS – CHARLES TAYLOR, *Multiculturalismo. Lotte per il riconoscimento*, Feltrinelli, Milano, 2001 e JÜRGEN HABERMAS, *Teoria della morale*, Laterza, Roma-Bari 2016, p. 188 ss.

²² JÜRGEN HABERMAS, *Verbalizzare il sacro. Sul lascito religioso della filosofia*, Laterza, Roma-Bari, 2015, p. 109. Habermas si riferisce a ciò che Taylor, indicando l'orizzonte concettuale della società secolarizzata, definisce *cornice immanente* (cfr. CHARLES TAYLOR, *L'età secolare*, cit., pp. 677-744), cui contrappone l'apertura post-metafisica verso una trascendenza legata alle forme del discorso e dell'azione comunicativa, ciò che il filosofo di Francoforte definisce *trascendenza dall'interno* (JÜRGEN HABERMAS, *Verbalizzare il sacro. Sul lascito religioso della filosofia*, cit., p. 110). Del testo in questione, e a proposito dell'interpretazione dello studioso tedesco, si vedano soprattutto pp. 61-78 e pp. 103-162. Della prospettiva di Habermas ci siamo occupati in PIERO MARINO, *Diritti di Dio e diritti dell'uomo. Paradigmi della secolarizzazione*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2022, pp. 187-244, cui ci sia consentito rimandare, soprattutto perché l'intero lavoro è dedicato ad analizzare i differenti paradigmi interpretativi del fenomeno della secolarizzazione. Torneremo comunque sulla questione nel corso del prossimo paragrafo.

In conclusione, dunque, l'*orizzonte* concettuale del processo di secolarizzazione è, per Taylor, rappresentato da un immanentismo "esclusivo" e ad esso può essere ricondotta – sebbene non esplicitamente e forse al di là delle stesse intenzioni dello studioso – anche la realtà del "pluralismo" che caratterizza la società contemporanea. Al tempo stesso, secondo lo studioso canadese, la "cifra" simbolica di tale condizione secolare può essere ben rappresentata dal *soggetto schermato*²³, la cui progettualità esistenziale viene ad essere ingabbiata all'interno del *cerchio magico della rappresentazione*²⁴, incapace cioè di aprirsi ad un senso o ad uno scopo che vadano al di là della mera ragione strumentale e soggettiva.

Il processo di secolarizzazione, e con esso l'espunzione della religione dalla sfera pubblica, avrebbe dunque interdetto al soggetto umano l'accesso a qualunque forma di trascendenza, con esplicito riferimento non solo alla sensibilità religiosa ma alla stessa possibilità – prendiamo in prestito ancora una volta le parole di Habermas – di considerare *l'intesa linguistica nei termini di un discorsivo "riscatto" delle pretese di validità [...], pretese [...] sollevate sì sul piano locale, ma che esigono una validità "oltrepassante il contesto"*, vale a dire di "trascendere" discorsivamente l'immanenza del contesto, con evidenti e drammatiche conseguenze di tipo etico-giuridico²⁵. Al tempo stesso, non deve sfuggire come tale interdetto risulti essere fatalmente legato all'affermazione del principio di laicità che, insieme al *fatto del pluralismo*²⁶ – a sua volta suscitato, a quanto pare, dalla comparsa dell'umanesimo esclusivo –, caratterizza intimamente il nostro stato di diritto²⁷. Il che significa che, pur non rappresentando quella di Taylor una ricostruzione meramente "sottrattiva", finisce pur sempre per ricondurre gli esiti del processo di secolarizzazione ad una vera e propria "sottrazione", la cui ricaduta concreta non può che essere rappresentata dall'esclusione delle ragioni dei credenti dal dibattito pubblico, a sua volta "indice" della chiusura solipsistica del moderno soggetto secolare.

Il discorso, così impostato, rischia dunque non solo di minare il valore di due dei principi fondamentali del moderno stato di diritto – il riconoscimento

²³ CHARLES TAYLOR, *L'età secolare*, cit., p. 44.

²⁴ Prendiamo in prestito la definizione di PAUL RICOEUR, *Percorsi del riconoscimento*, Cortina Editore, Milano, 2005 p. 67 perché ci sembra essere perfettamente aderente al discorso di Taylor.

²⁵ JÜRGEN HABERMAS, *Verbalizzare il sacro. Sul lascito religioso della filosofia*, cit., pp. 109-110.

²⁶ JÜRGEN HABERMAS, *I fondamenti morali prepolitici dello stato liberale*, cit., p. 21.

²⁷ Della difficoltà di districare, all'interno della ricostruzione di Taylor, il ruolo effettivamente svolto dall'umanesimo "esclusivo" in relazione al processo di secolarizzazione e agli esiti immanentistici di quest'ultimo, ci siamo occupati in PIERO MARINO, *Diritti di Dio e diritti dell'uomo. Paradigmi della secolarizzazione*, cit., pp. 71-105, cui ci sia consentito, ancora una volta, di rimandare.

della laicità e del pluralismo ideologico-religioso²⁸ – ma anche la convivenza, nell'ambito delle istituzioni democratiche, di credenti e non credenti, posta la duplice impossibilità di dar voce sia alle ragioni di questi ultimi sia ad una comunicazione che non si riveli meramente strumentale.

2. Apprendimenti e “traduzioni”

Del rapporto tra le ragioni dei credenti e quelle dei non credenti nell'ambito dello stato di diritto, Jürgen Habermas si è occupato in modo particolarmente accurato, suggerendo delle risposte per molti versi aderenti ai problemi da noi posti nel paragrafo precedente. Riferendosi infatti al processo di secolarizzazione come ad un processo di trasformazione cognitiva cui avrebbero preso parte, seppur in modo diverso, sia credenti che non credenti²⁹, il pensatore di Francoforte si pone il duplice obiettivo di condurre il pensiero laico a superare il pregiudizio positivistico per il quale la sensibilità religiosa, irrilevante sul piano pubblico ed istituzionale, altro non rappresenti che un residuo di superstizione³⁰ e di indurre i credenti, attraverso il confronto col sapere mondano e scientifico, a rinunciare, sul piano pubblico ed istituzionale, ad attribuire a tale sensibilità il monopolio interpretativo della realtà³¹. Tale processo di “apprendimento complementare” rappresenta, a suo giudizio, un esercizio di riflessione in grado di completare il passaggio storico verso una società pienamente post-secolare che possa considerarsi a tutti gli effetti pluralista³².

La premessa concettuale che guida tali considerazioni consiste nell'idea secondo cui i fenomeni del sacro e del rito avrebbero svolto, sin dagli albori della storia, un ruolo fondamentale, gestendo ed organizzando le nuove forme di socializzazione sorte con la nascita del linguaggio e con la comparsa delle forme simboliche³³: la comunicazione rituale, infatti, non riferendosi a qualcosa di esterno, identificabile nel mondo, ma ad un *referente* – *materialmente inafferrabile* – che si colloca in un'altra dimensione, per così dire extramon-

²⁸ Il primo rappresenterebbe infatti una mera “esclusione” e “discriminazione” delle ragioni dei credenti, in tal modo entrando in evidente contraddizione col secondo, la cui effettiva declinazione risulterebbe a sua volta impossibile, posta la chiusura “immanentistica” della società post-secolare.

²⁹ JÜRGEN HABERMAS, *I fondamenti morali prepolitici dello stato liberale*, cit., pp. 36-40.

³⁰ *Ivi*, p. 39.

³¹ *Ivi*, p. 37.

³² *Ivi*, pp. 36-37.

³³ Cfr. JÜRGEN HABERMAS, *Verbalizzare il sacro. Sul lascito religioso della filosofia*, cit., pp. 51-78.

*dana*³⁴, evoca una *superiore potenza normativa*³⁵ rappresentata dall'universo del sacro. Allo scopo di risolvere i conflitti derivanti dal processo di simbolizzazione linguistica, dunque, le società umane avrebbero fatto ricorso a forme comunicative di tipo "extra-mondano", dando vita all'universo del "sacro". Nel corso del tempo, quest'ultimo avrebbe svolto una funzione principalmente normativa grazie all'ausilio di narrazioni mitiche in grado di sedimentarsi in un vero e proprio sapere che, affiancandosi al sapere profano – fondato su forme quotidiane e mondane di comunicazione – può essere considerato a tutti gli effetti la caratteristica peculiare delle nuove forme di socializzazione.

L'intento di Habermas è sostanzialmente quello di rappresentare determinati stati evolutivi di tipo cognitivo, indicandone i corrispondenti processi di adattamento sociale³⁶. Tra questi, seguendo le riflessioni di Jaspers³⁷, in primo luogo, la svolta dell'era post-assiale, storicamente collocata intorno al V secolo a.C., epoca in cui, nelle principali società umane, sarebbe sorta una prospettiva cognitiva di tipo "olistico" ed "universalistico" tesa a rappresentare l'universo quale prodotto di un'unica forza divina, creatrice delle cose e delle norme e fonte trascendente della vita dell'uomo e della natura – in tal modo determinando la nascita delle nozioni giuridico-filosofiche di "trascendenza", "monoteismo" e "legalità cosmica"³⁸ – e, in secondo luogo, il processo di secolarizzazione che, nel corso dell'era moderna, ha reso autonomo il sapere profano da quello religioso. Se, dunque, le società post-assiali si sono adattate, sul piano della comunicazione pubblica, ad una fusione olistica tra sapere mondano e sapere religioso, attribuendo a quest'ultimo un ruolo giuridico e politico fondamentale, la società moderna, sulla quale ha agito ed agisce il processo di secolarizzazione, è chiamata ad adattarsi alla separazione tra sfera religiosa e sfera pubblica³⁹.

È possibile, nel discorso di Habermas, attribuire una serie di caratteristiche al processo di secolarizzazione⁴⁰ ma l'elemento unificante di tale processo sembra

³⁴ *Ivi*, p. 74.

³⁵ *Ivi*, p. 77.

³⁶ *Ivi*, pp. 104-110.

³⁷ KARL JASPERS, *Origine e senso della storia*, Mimesis, Milano, 2014.

³⁸ JÜRGEN HABERMAS, *Verbalizzare il sacro*, cit., p. 106. L'Universo "post-assiale", sebbene caratterizzato dalla presenza del sacro e dalla religione, può essere dunque considerato figlio legittimo delle trasformazioni determinate dal sapere profano.

³⁹ *Ivi*, pp. 103-136 e pp. 219-236.

⁴⁰ Dal punto di vista cognitivo, la prospettiva metafisica sembra perdere colpi di fronte allo sviluppo del metodo scientifico-sperimentale; dal punto di vista religioso, sorge sempre più forte l'esigenza di fare i conti con l'esegesi scientifica delle Sacre Scritture e dunque con la moderna scienza filologica; dal punto di vista politico, si assiste alla nascita dello stato moderno che, separato dall'influenza delle Chiese, rappresenta l'unica fonte legittima di sovranità; infine, dal punto di vista strettamente giuridico, si registra la scomparsa del diritto naturale cristiano per giungere, nel corso del tempo, alla formulazione

essere rappresentato dallo sviluppo di un nuovo approccio cognitivo di natura empiristico-nominalistica⁴¹, alla cui radice possiamo senz'altro indicare le tensioni mai sopite tra forme quotidiane e forme extra-quotidiane della comunicazione, a loro volta causa del contrasto tra sapere sacro e sapere profano. In tale prospettiva, senza dubbio particolarmente innovativa, il confronto tra l'approccio nominalista e quello metafisico assume le forme di una sfida: se infatti, per un verso, assistiamo all'arretramento del sacro e del metafisico dallo spazio mentale delle società secolarizzate, per altro verso, l'universo del sacro e quello metafisico non coincidono affatto; l'approccio nominalistico, infatti, penetra anche all'interno della prospettiva religiosa, producendo inedite trasformazioni e relative forme di adattamento⁴². Se, dunque, la "cifra" interpretativa della svolta post-assiale è la "trascendenza", la "cifra" della secolarizzazione deve essere indicata nel "fallibilismo", dal momento che la moderna mentalità illuministica ha posto la società occidentale di fronte alla sfida del sapere scientifico, falsificabile ed empirico, "post-metafisico", rispetto alla quale sapere sacro e sapere filosofico (e dunque mondano) restano in qualche modo in bilico, per così dire, a metà strada tra pensiero metafisico e sapere scientifico⁴³.

Assumendo dunque la dialettica tra sapere sacro e sapere profano le forme della tensione tra fallibilismo e pensiero metafisico sia nella prospettiva dei credenti che in quella dei non credenti, il conflitto tra questi ultimi non può che essere, a tutti gli effetti, indice dell'incompiutezza del processo di secolarizzazione. Questa la ragione per la quale Habermas si pone il problema di assicurare uno spazio pubblico alle ragioni dei credenti: il processo di "adattamento complementare" cui abbiamo fatto riferimento in precedenza, infatti, rappresenta, quale adattamento consequenziale al salto cognitivo post-metafisico del fallibilismo, il tassello mancante in virtù del quale la società post-secolare possa assumere forma compiuta. Tuttavia, affinché la prospettiva metafisica ceda definitivamente il passo ad un approccio fallibilistico, è necessario che i contenuti cognitivi dei credenti siano "tradotti" in un linguaggio pubblicamente accessibile⁴⁴.

La richiesta di "verbalizzare" i contenuti del sacro comporta un lavoro di ri-

delle moderne carte costituzionali di stampo liberal-democratico, improntate alla laicità dello stato, al pluralismo ideologico-religioso e al rispetto dei diritti individuali (*Ivi*, pp. 123-136 e pp. 292-294).

⁴¹ *Ivi*, p. 226.

⁴² *Ivi*, pp. 108-109.

⁴³ *Ivi*, p. 109.

⁴⁴ *Ivi*, pp. 10-117 e pp. 301-304. Tecnicamente, la richiesta di traduzione è rivolta ai rappresentanti di entrambi i mondi. Tuttavia, a nostro personale giudizio, ciò assume scarsa rilevanza dal momento che si tratta dei contenuti del sacro e non degli individui – credenti e non – chiamati a cimentarsi in tale compito.

flessione cui sono chiamati a prender parte credenti e non. Tuttavia, mentre a questi ultimi è richiesto di parteciparvi in qualità di “interlocutori”, riconoscendo validità alle ragioni discorsive dei credenti, i primi sono chiamati a modificare il proprio atteggiamento epistemico allo scopo di rendere tali ragioni comprensibili ed accessibili. Infatti, per quanto Habermas scriva che *questo lavoro di traduzione deve essere [...] inteso come impegno cooperativo*, è pur sempre vero che *la riserva di traduzione e la preminenza istituzionale di cui godono le ragioni laiche su quelle religiose, richiedono ai cittadini religiosi uno sforzo di apprendimento e di adattamento che è risparmiato a quelli laici [...] perché l'obbligo dell'“uso pubblico della ragione” può venire assolto solo in base a determinate premesse cognitive*⁴⁵. Essi, infatti, *debbono metabolizzare dissonanze cognitive che per i cittadini laici non esistono [...], trovare un atteggiamento epistemico verso religioni e visioni del mondo estranee [...] e trovare un atteggiamento epistemico verso la caparbia della scienza laica e il monopolio socialmente istituzionalizzato del sapere degli esperti scientifici*⁴⁶.

La natura “asimmetrica” di tali richieste dipende, a nostro avviso, dal fatto che sui cittadini laici ricade il compito di abbandonare il retaggio “metafisico” che accompagna la propria percezione del mondo, ma non quello di modificare il presupposto cognitivo che la regge, presupposto che resta pur sempre quello del sapere empirico e sperimentale. Inoltre i non credenti, a differenza dei credenti, sono già in grado di ritrovare nelle istituzioni il proprio mondo di valori, senza nessun esercizio di mediazione⁴⁷. Se, dunque, il mondo laico è chiamato a liberarsi di un “retaggio”, al mondo religioso è piuttosto richiesto di liberarsi di un “legame”. Lo strumento atto a sciogliere il legame che tiene unito il sacro e la pre-comprensione metafisica che ancora lo avvince è per l'appunto la “traduzione” della comunicazione religiosa in un linguaggio pubblicamente accessibile. Sebbene, dunque, per Habermas, *lo stato liberale non deve trasformare la debita separazione “istituzionale” tra religione e politica in un peso “mentale e psicologico” che è impossibile imporre ai suoi cittadini credenti*⁴⁸, dal momento che è sufficiente che questi ultimi acquistino *la capacità epistemica di considerare le proprie convinzioni religiose anche dall'esterno, riflessivamente, e di collegarle a concezioni laiche*⁴⁹, resta pur sempre vero che tale trasformazione, coinvolgendo pienamente il modo attraverso il quale i credenti si riferiscono all'Universo, finisce, a nostro av-

⁴⁵ JÜRGEN HABERMAS, *Tra Scienza e fede*, Laterza, Roma-Bari, 2008, p. 35 e p. 39.

⁴⁶ *Ivi*, p. 40.

⁴⁷ *Ibidem*.

⁴⁸ *Ivi*, p. 33.

⁴⁹ *Ibidem*

viso, per riguardare la dimensione più profonda ed intima della vita di questi ultimi, in tal modo rischiando di determinare una disparità e discriminazione tra cittadini di diverso orientamento ideologico-religioso, con la conseguenza paradossale di contrapporre, l'uno contro l'altro, i principi del "pluralismo" e della "laicità"⁵⁰.

In conclusione, rispetto alla prospettiva di Taylor, Habermas chiarisce assai bene come il processo di secolarizzazione e la nascita del moderno stato laico non siano caratterizzati da esiti di tipo solipsistico e, al tempo stesso, come l'affermazione del *fatto del pluralismo*⁵¹ non implichi affatto una "neutralizzazione" della ragione dialogica e dell'etica della comunicazione, fondandosi piuttosto la società secolare sulla possibilità di una "trascendenza" discorsiva, al cui destino pare essere indissolubilmente legata la stessa affermazione dei principi dello stato di diritto. Tuttavia, i limiti che abbiamo avuto modo di evidenziare a proposito della "verbalizzazione" dei contenuti del sacro contribuiscono non poco a far aleggiare sull'inviolabilità ed indisponibilità di tali principi l'ombra della discriminazione.

3. Laico e secolare: un chiarimento terminologico-concettuale

Prima di procedere nella trattazione, occorre fare qualche breve precisazione preliminare.

Il termine inglese 'secular state', come noto, traduce l'italiano 'stato laico' e, se l'identificazione dei due termini è caratteristica di molte lingue del mondo anglosassone⁵², il campo semantico del primo – 'secolare' – rimanda alla dimensione "mondana" sulla quale si regge e si legittima lo stato moderno, in contrapposizione alla sacralità dei modelli politici del Medioevo e dell'"Ancien régime". Al tempo stesso, al termine 'laico' – derivante dalla parola greca 'λαϊκός' che significa 'popolo' – si è fatto riferimento, sin dai primi secoli del Cristianesimo, per indicare il popolo dei credenti, nella progressiva e sempre più radicale distinzione di quest'ultimo dalle gerarchie ecclesiastiche⁵³. Ancora oggi, ma stiamo rimarcando un'ovvietà, il termine è utilizzato

⁵⁰ Per questa interpretazione della prospettiva di Habermas ci sia concesso di fare riferimento a PIERO MARINO, *Legami: logos e diritto al tempo della secolarizzazione. Sul dialogo Habermas-Ratzinger*, in *Diritto e Religioni*, 2, 2018, pp. 252-273. Si vedano soprattutto pp. 262-264 e pp. 268-273.

⁵¹ JÜRGEN HABERMAS, *I fondamenti morali prepolitici dello stato liberale*, p. 21.

⁵² Così, ad es., il tedesco, 'säkularer Staat'.

⁵³ Si veda a tal proposito la voce *Laici*, a cura di MARIO FERRABOSCHI, in *Enciclopedia del diritto*, Vol. XXIII, Giuffrè Editore, Milano, 1973, pp. 274-276.

nel mondo cattolico per distinguere i semplici fedeli dai ‘consacrati’⁵⁴. Sicché, per lungo tempo, il campo semantico delle due nozioni è risultato del tutto inscindibile da significati di tipo religioso.

Come ben illustrato dal giurista tedesco Böckenförde, infatti, le prime due fasi del processo di secolarizzazione e, dunque, di laicizzazione dello stato sono state rappresentate dalla lotta per le investiture – le quali hanno privato il potere politico imperiale di quella “sacralità” che, da allora in poi, sarebbe rimasta una prerogativa della sola Chiesa – e, in secondo luogo dalle guerre di religione, la cui conclusione aveva sancito l’affermazione del principio ‘cuius regio eius religio’, in qualche modo invertendo il rapporto tra potere politico e potere ecclesiastico⁵⁵. Fino a questo punto, dunque, ‘laico’ o ‘secolare’ è termine atto ad indicare, in un primo momento, la distinzione del “sacro” dal “politico” e, in un secondo momento, il sovvertimento gerarchico dei loro rapporti – o, per dire meglio, dei rapporti tra la Chiesa e lo stato – ma non, in alcun modo, l’espunzione della dimensione religiosa dalla sfera della vita pubblica. Persino con la Rivoluzione francese, quando il principio di laicità ha iniziato a consolidarsi nell’ottica dell’affermazione della libertà religiosa e di culto⁵⁶ – vero e proprio apripista di tutte le libertà dei moderni⁵⁷ – e con la Dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino – momento a partire dal quale *la misura in cui la libertà religiosa è realizzata indica la misura di secolarità dello stato*⁵⁸ –, non è del tutto corretto parlare di espunzione del sacro dalla sfera pubblica, come invece sembra sostenere Taylor, a meno di non voler intendere con tale termine la sottrazione delle prerogative gerarchiche di cui godeva la religione nel modello dell’“Ancien Règime” o a meno di non volersi riferire ad una determinata concezione della laicità che risulta essere senz’altro confliggente col principio del pluralismo ideologico-religioso e con lo stesso principio della libertà religiosa dal quale, come si evince dalle osservazioni dello stesso Böckenförde, ha preso le mosse il processo di secolarizzazione⁵⁹.

⁵⁴ *Ivi*, pp. 280-283.

⁵⁵ Cfr. ERNST WOLFGANG BÖCKENFÖRDE, *La nascita dello stato come processo di secolarizzazione* in *Id.*, *Diritto e secolarizzazione*, Laterza, Roma-Bari, 2010, pp. 35-50.

⁵⁶ *Ibidem*.

⁵⁷ Questa la tesi di NORBERTO BOBBIO, *L’età dei diritti*, Torino, 2014, pp. 57- 65, pp. 114-117 e pp. 120-141.

⁵⁸ ERNST WOLFGANG BÖCKENFÖRDE, *La nascita dello stato come processo di secolarizzazione*, cit., p. 49.

⁵⁹ La stesso Böckenförde non parla mai dell’espunzione del sacro dalla sfera pubblica ma, piuttosto, del fatto che quest’ultimo, in forza del processo di secolarizzazione, ha senz’altro perso la funzione vincolante che gli era assegnata in precedenza, in tal modo sganciando lo stato e l’essere umano da un destino “inevitabilmente” religioso (ERNST WOLFGANG BÖCKENFÖRDE, *La nascita dello stato come processo di secolarizzazione*, cit., p. 52 e p. 48. Le virgolette sono nostre). Come si può

Una tale prospettiva, dunque, misconosce il significato, tutt'altro che anti-religioso, delle nozioni filosofico-giuridiche legate alla laicità ma, soprattutto, sottovaluta il peso svolto dal riconoscimento della libertà religiosa nel corso del processo di secolarizzazione. Come anticipato in precedenza, è possibile gettare luce su tale questione facendo riferimento ad un testo di recente pubblicazione, significativamente intitolato *Laicità*⁶⁰ e dedicato alle riflessioni di Francesco Paolo Casavola sul tema della libertà religiosa.

4. Del primato della coscienza

Nell'ordinamento italiano, la “cifra” giuridico-concettuale dell'affermazione del principio di laicità può essere individuata nel riconoscimento della libertà di coscienza. Tale affermazione ha seguito infatti un percorso di tipo giurisprudenziale: la *laicità*, osserva Casavola, non essendo stata esplicitamente richiamata in Costituzione, ha fatto il suo ingresso nel nostro ordinamento *come principio costituzionale supremo della Repubblica, quale formulato dalla Corte Costituzionale* non semplicemente sulla base del riconoscimento della libertà religiosa ma, piuttosto, nell'ottica dell'affermazione, per l'appunto giurisprudenziale, della libertà di coscienza⁶¹.

Commentando, dunque, un percorso storico-giuridico caratterizzato da una serie di sentenze della Corte Costituzionale nell'arco di circa un trentennio, Casavola rimarca come il principio di laicità, nell'esperienza italiana, abbia preso forma nell'ottica di un “capovolgimento” di senso del sentimento religioso, il quale avrebbe preso ad essere considerato sempre più quale libera espressione della coscienza personale e sempre meno caratteristica identitaria di una collettività nazionale o politica e, in forza di ciò, modellato secondo gli interessi di quest'ultima⁶². Potremmo anche dire che, da un punto di vista

notare, siamo distanti dalla concezione di Taylor, dal momento che Quest'ultimo, chiamando in causa l'umanesimo esclusivo, vuole indicare l'esclusione del momento religioso e non la sua “relativizzazione” nell'ambito di un contesto pluralista. Per un'analisi della prospettiva del giurista tedesco, che a nostro giudizio rientra dunque nel paradigma della “sottrazione” ma non in quello dell'“immanenza”, ci sia concesso di fare riferimento a PIERO MARINO, *Diritti di Dio e diritti dell'uomo. Paradigmi della secolarizzazione*, cit., pp. 37-60.

⁶⁰ FRANCESCO PAOLO CASAVOLA, *De Re Publica I. Laicità*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2023. Il testo raccoglie cinque saggi dell'ex Presidente della Corte Costituzionale in tema di laicità: quattro di essi hanno visto la luce nell'arco di poco più di un decennio, precisamente tra il 1993 e il 2007, mentre lo scritto inedito risale al 2006.

⁶¹ *Ivi*, pp. 40-41. La libertà di coscienza emerge dunque quale presupposto giuridico-concettuale della libertà religiosa.

⁶² *Ivi*, pp. 48 ss.

giuridico, il sentimento religioso ha finito per svincolarsi da una concezione *organicistica* per assumerne una nuova, *internamente* legata al riconoscimento dei diritti degli *individui*⁶³.

Ripercorrendo, invece, l'evoluzione del rapporto tra potere politico e istituzioni religiose nel corso della storia europea, il giurista napoletano sottolinea quindi come le basi di tale “capovolgimento” siano da rinvenire in primo luogo nella distinzione, legata alla diffusione del Cristianesimo, tra ‘Civitas Dei’ e ‘Civitas hominum’⁶⁴ e, in secondo luogo, nel principio ‘cuius regio eius religio’ sancito dalla Pace di Westfalia⁶⁵, per poi consolidarsi definitivamente, in forza della diffusione del pensiero illuministico, nei principi giuridici della libertà religiosa e della laicità, secondo il modello liberale ottocentesco⁶⁶: una trasformazione, dunque, dovuta al Cristianesimo e, al tempo stesso, tutta interna allo spirito moderno⁶⁷.

Da un punto di vista concettuale, tuttavia, conquiste di enorme rilevanza sul piano politico e giuridico, quali la separazione tre istituzioni religiose e potere politico o la riconduzione dell'esperienza religiosa nell'ambito della sfera personale, hanno solamente rappresentato le premesse del percorso compiuto dal principio di laicità, per rendere giustizia al quale è invece necessario, secondo Casavola, mettere in evidenza come esso sia stato effettivamente in grado, nel corso del tempo, di sancire il primato della coscienza personale e della libertà di coscienza, ponendo il valore di quest'ultima al di sopra di qualsiasi istituzione, politica, statale o religiosa⁶⁸. Se, dunque, della laicità si dice in tanti modi, tale “modo” assume quasi *una dimensione metastorica, involgendo la libertà della coscienza umana rispetto a qualunque forza o potere, quale che ne sia la natura, religiosa o giuridica, che tende o pretende di valicarne la soglia, mediante persuasione o soggezione, e di determinarne decisioni di condotta o destino*⁶⁹.

Da tali considerazioni è possibile trarre sostanzialmente due conseguenze. La prima è che Casavola attribuisce all'affermazione del principio di laicità – specificamente nell'ambito dell'esperienza italiana – e dunque al processo di secolarizzazione, il merito di aver collocato la dignità della persona umana e della libertà di quest'ultima al di sopra di ogni istituzione, sia essa politica o

⁶³ Tesi analoga a quella espressa da NORBERTO BOBBIO, *L'età dei diritti*, cit., pp. 58-61 e pp. 114-117.

⁶⁴ FRANCESCO PAOLO CASAVOLA, *De Re Publica I. Laicità*, cit., p. 89 ss.

⁶⁵ *Ivi*, p. 94.

⁶⁶ *Ivi*, pp. 94-95.

⁶⁷ *Ivi*, pp. 55.

⁶⁸ *Ivi*, pp. 55-56.

⁶⁹ *Ibidem*.

religiosa; la seconda è che tale processo avrebbe rivelato, a differenza di quanto sostenuto da Taylor e da Böckenförde, non una semplice “sottrazione” ma, piuttosto, un importante mutamento di prospettiva. Se, infatti, l’esito del processo di secolarizzazione è, per il giurista tedesco, rappresentato dall’eliminazione del vincolo religioso e, per lo studioso canadese, dalla “neutralizzazione” della stessa trascendenza, secondo il giurista napoletano ci troviamo di fronte ad una trasformazione interna del sentimento religioso che, nel corso dell’era moderna, rivelando tutta la potenza del messaggio cristiano, ha reso possibile l’affermazione della libertà di coscienza e, con essa, il primato della persona umana e della sua dignità rispetto alle stesse istituzioni politiche e statali. Pertanto, dal momento che il processo di secolarizzazione culmina nell’affermazione, più o meno esplicita, del principio di laicità dello Stato, tale affermazione, riposando concettualmente sul riconoscimento del primato della coscienza personale, deve essere considerata quale “momento” sostanzialmente “positivo”, sia sul piano religioso che su quello istituzionale e politico, e non alla stregua di una mera “sottrazione” del ruolo svolto dal sacro e dalla religione.

Lo sfondo concettuale dei ragionamenti di Casavola è senz’altro rappresentato dal principio di differenziazione tra ciò che è ‘laico’ e ‘secolare’ da ciò che è ‘sacro’, una distinzione prodotta, come visto, dalla diffusione del Cristianesimo⁷⁰ e senz’altro collocabile alla radice della costituzione di una sfera giuridicamente protetta, quella della coscienza personale⁷¹, nonché di grande utilità allo scopo di evitare l’‘impasse’ giuridico-concettuale legato alla proposta, avanzata da Habermas, di “traduzione” e “verbalizzazione” delle ragioni dei credenti quale strumento atto a conciliare il principio di laicità col pluralismo ideologico-religioso.

5. Pluralismo e laicità

La sentenza n. 203 del 1989 della Corte Costituzionale (c.d. sentenza Casavola) esplicita che *il principio di laicità, quale emerge dagli artt. 2, 3, 7,*

⁷⁰ Scrive molto opportunamente Francesco Lucrezi, nella postfazione al testo di Casavola: *due sono i capisaldi del concetto di laicità: la separazione del regno di Cesare da quello di Dio e la “desacralizzazione” degli uomini, di tutti gli uomini* (ivi, p. 150), con ciò alludendo al riconoscimento della comune umanità di ogni individuo, un riconoscimento suscitato dall’evocazione della distinzione tra ciò che è sacro, cioè divino e ciò che è propriamente umano. Ciò che è laico è dunque anche secolare e, soprattutto, umano. Si vedano anche le p. 127 ss.

⁷¹ Non possiamo non evidenziare una certa affinità con quanto affermato da Habermas il quale, ripercorrendo le riflessioni di Hanna Arendt, sottolinea come lo stato moderno ponga sull’individuo umano una sorta di *maschera protettiva* a tutela della sua libera espressione e realizzazione (JÜRGEN HABERMAS, *Fatti e norme*, Laterza, Roma-Bari, 2013, p. 131).

8, 19 e 20 della Costituzione, implica non indifferenza dello Stato dinanzi alle religioni, ma garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione, in regime di pluralismo confessionale e culturale, precisando come l'attitudine laica dello stato-comunità risponde non a postulati ideologizzati e astratti di estraneità, ostilità o confessione dello Stato-persona o dei suoi gruppi dirigenti, rispetto alla religione o ad un particolare credo, ma si pone a servizio di concrete istanze della coscienza civile e religiosa dei cittadini⁷². Al tempo stesso, la sentenza vieta esplicitamente che i cittadini siano discriminati per motivi di religione e che tale pluralismo religioso limiti la libertà negativa di non professare alcuna religione, confermando però il valore formativo della cultura religiosa, sotto cui s'iscrive non più una religione, ma il pluralismo religioso della società civile, nonché l'acquisizione dei principi del cattolicesimo al patrimonio storico del popolo italiano⁷³.

Quanto detto comporta sostanzialmente due conseguenze. In primo luogo, la sentenza rivela un modello di laicità decisamente diverso da quello francese il quale *esclude dallo spazio pubblico ogni segno distintivo di una confessione religiosa*⁷⁴. Lo spazio per le ragioni pubbliche dei credenti deve essere invece essere garantito perché *da una religione nasce una morale* ed è assolutamente necessario tener presente che *l'esperienza della fede cristiana, non confinabile nella cella interiore della coscienza [...], esige opere, concreti comportamenti di vita [...]; non solo silenzioso colloquio con Dio, ma anche morale attiva, costruzione del mondo sociale*⁷⁵. Sicché, quando si parla dell'apporto "positivo" dei credenti e della tradizione cristiana alle istituzioni pubbliche e alla vita della società, non si intende fare riferimento a questioni dogmatiche o teologiche ma ad aspetti morali in grado di richiamare la profondità della coscienza dei fedeli. In altri termini, questo il punto importante, proprio l'affermazione della laicità impone un approccio in grado di valorizzare la tradizione religiosa. Al tempo stesso, e siamo alla seconda conseguenza, la sentenza chiarisce come l'esercizio della *libertà religiosa non sia esauribile nel culto o nella miscredenza [...], così come una morale può non avere un fondamento religioso*⁷⁶.

Con tale considerazione, la Corte costituzionale chiama in causa il fatto del pluralismo⁷⁷: se, infatti, un tempo, l'*omogeneità delle persuasioni morali fon-*

⁷² FRANCESCO PAOLO CASAVOLA, *De Re Publica I. Laicità*, cit., p. 81.

⁷³ *Ivi*, pp. 128-129. L'osservazione è nella postfazione di Francesco Lucrezi.

⁷⁴ *Ivi*, p. 111.

⁷⁵ *Ivi*, p. 82.

⁷⁶ *Ibidem*.

⁷⁷ JÜRGEN HABERMAS, *I fondamenti morali prepolitici dello stato liberale*, cit., p. 21.

date sull'unica fede consentiva all'individuo un'adesione a modelli di condotta prestabiliti e uniformi⁷⁸, oggi si impone una gestione del possibile conflitto tra differenti visioni e concezioni del mondo, tutte, questo il punto importante, radicate sul primato della coscienza. Da un lato, dunque, *la formazione della coscienza personale, della retta coscienza capace di discernimento, diventata [...] impegno della comunità credente*⁷⁹, dall'altro, occorre chiarire come l'affermazione della laicità e il primato della coscienza personale implichino l'abbandono radicale di un'*arcaica rappresentazione dello Stato-apparato, come investito e rivestito di carismatica sovranità dall'alto*⁸⁰.

Sicché, in conclusione, ci troviamo di fronte ad una *definizione del principio di laicità che assegna allo Stato-comunità il compito di corrispondere alle istanze della coscienza civile e religiosa dei cittadini*⁸¹, ponendo questi ultimi due "aggettivi" in significativa ed inscindibile relazione. Il compito di ricomposizione dei conflitti deve essere dunque esercitato nell'ottica del pluralismo culturale e religioso dei cittadini, ponendo lo stato-comunità al servizio della *coscienza* di questi ultimi, secondo la libera espressione della loro sensibilità morale, civile o religiosa.

6. Conclusioni

Abbiamo avuto modo di osservare come la proposta di Habermas di "tradurre" le ragioni dei credenti si "traduca" effettivamente in una sorta di cortocircuito logico-giuridico, portando alla contrapposizione tra due principi dello stato di diritto, il riconoscimento del pluralismo ideologico-religioso e il principio di laicità, con ciò provocando effetti discriminatori. La ragione di tale cortocircuito risiede, a nostro giudizio, nelle premesse concettuali cui Habermas lega la sua proposta. Sebbene, infatti, il filosofo di Francoforte intraveda nel processo di secolarizzazione e laicizzazione dello stato moderno il frutto di una trasformazione che ha coinvolto sia il mondo dei credenti che quello dei credenti – con ciò proponendosi lo scopo di abbattere pregiudizi ancora gravanti sul valore giuridico, morale e politico del sentimento religioso, nell'ottica di superare definitivamente i residui (comuni al mondo laico e quello religioso) dell'antica prospettiva metafisica –, lo stesso studioso non riesce a cogliere come l'elemento scatenante di tale processo non sia legato

⁷⁸ FRANCESCO PAOLO CASAVOLA, *De Re Publica I. Laicità*, cit., pp. 82-83.

⁷⁹ *Ivi*, p. 87.

⁸⁰ *Ivi*, p. 83.

⁸¹ *Ivi*, p. 111.

solamente agli sviluppi del sapere profano e mondano ma anche all'evoluzione della stessa spiritualità cristiana (peraltro non solo protestante, come invece si evince dalle parole di Habermas)⁸² la quale, inaugurando la separazione tra "sacro" e "profano", ha in tal modo posto le basi per l'affermazione della libertà di coscienza e di culto, nell'ottica di un "capovolgimento" epocale che il processo di secolarizzazione ha sostanzialmente portato a compimento.

Sicché, richiedere una "traduzione" o "verbalizzazione" delle ragioni dei credenti rischia di essere, da un lato, un esercizio del tutto sterile, dal momento che tali ragioni abitano già di fatto *in interiore homine*⁸³, vale a dire nella coscienza, laica, di credenti e non; dall'altro, invece, rischia di trasformarsi in un esercizio vessatorio al quale sembra essere sottesa, in modo più o meno consapevole, l'idea secondo la quale i contenuti della fede non possano, nel pieno rispetto dei principi di libertà e del pluralismo assiologico che caratterizzano lo stato di diritto, trovare lo spazio per una pubblica espressione, in forza della loro natura immancabilmente dogmatica o metafisica. Se ciò accade, e quando ciò accade, è piuttosto perché ai paradigmi della differenziazione e della distinzione (tra sacro e profano, tra divino ed umano, tra dogmatico e laico, tra ragioni religiose e non) che, come osserva Casavola, derivano direttamente dal processo di secolarizzazione e dallo sviluppo della spiritualità cristiana⁸⁴, si sostituisce piuttosto un paradigma conflittuale, volto a trasformare il dialogo tra diverse prospettive in uno scontro di valori⁸⁵. Ma ciò accade – in evidente violazione del principio di laicità e nell'ottica di una contrapposizione decisamente antistorica con i mutamenti culturali, cognitivi e sociali determinati dal processo di secolarizzazione – sia alle ragioni dei credenti che a quelle dei non credenti se a queste ultime ci si riferisce come a dei valori da assolutizzare e non, al modo che vorrebbe lo stesso Habermas, come a dei principi di discussione dialogica e strumenti di convivenza laica e civile.

⁸² JÜRGEN HABERMAS, *Verbalizzare il sacro*, cit., p. 226.

⁸³ SANT'AGOSTINO, *De vera religione*, 39.

⁸⁴ FRANCESCO PAOLO CASAVOLA, *De Re Publica I. Laicità*, cit., pp. 119-126.

⁸⁵ *Ivi*, p. 107 ss.